

INQUINAMENTO

Moria di pesci nel Lia Vecchio

Nuovo episodio ieri a Colfrancui. Intervengono anche i tecnici dell'Arpav per i prelievi e l'analisi dell'acqua

ODERZO - (an.fr.) Moria di pesci nel fiume Lia. Ieri intorno alle 14, si è verificato l'ennesimo episodio di inquinamento, con centinaia di pesci morti nel tratto di fiume che va dal ponte vicino all'oleificio Medio Piave, passando poi dietro alla canonica fino alla chiusa con il «salto» situata già in territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Basso Piave. Ad accorgersi del disastro è stato un residente che abita nei paraggi mentre passeggiava lungo il «Lia Vecchio». «Mi sono accorto con orrore - racconta M.B. - di centinaia di pesci

morti che galleggiavano. Saranno stati almeno un centinaio di chili. Non sapevo cosa fare, ho provato a telefonare in municipio, ma non rispondeva nessuno». Il martedì pomeriggio infatti gli uffici sono chiusi. «Non mi sono dato per vinto - continua l'uomo - così ho chiamato i vigili urbani. Che sono arrivati subito».

Giunta sul posto la Polizia Locale, constatata la gravità della situazione ha provveduto a contattare l'assessore Francesco Montagner, che si occupa dell'ambiente, e gli uomini dei Consorzi di Bonifica Basso Piave e Sinistra Piave. «Nel frat-

tempo - precisa Montagner, che è rimasto sul posto per l'intero pomeriggio - abbiamo allertato l'Arpav per l'esecuzione dei prelievi e delle relative analisi. Purtroppo sono cose che vanno per le

lunghe, ma più di così non potevamo fare»: I vigili hanno eseguito un prelievo d'acqua per conto del Comune che poi sarà fatta analizzare. «Spero possa servire a qualcosa» commenta Montagner. Gli addetti dei Consorzi di Bonifica hanno provveduto a diminuire il livello del «salto» d'acqua della chiusa, in modo che l'acqua potesse defluire rapidamente e ossigenarsi. Sul posto un odore nauseabondo che prendeva alla gola.

